



1892

ANNO 1 – NUMERO 2

CROCE BIANCA

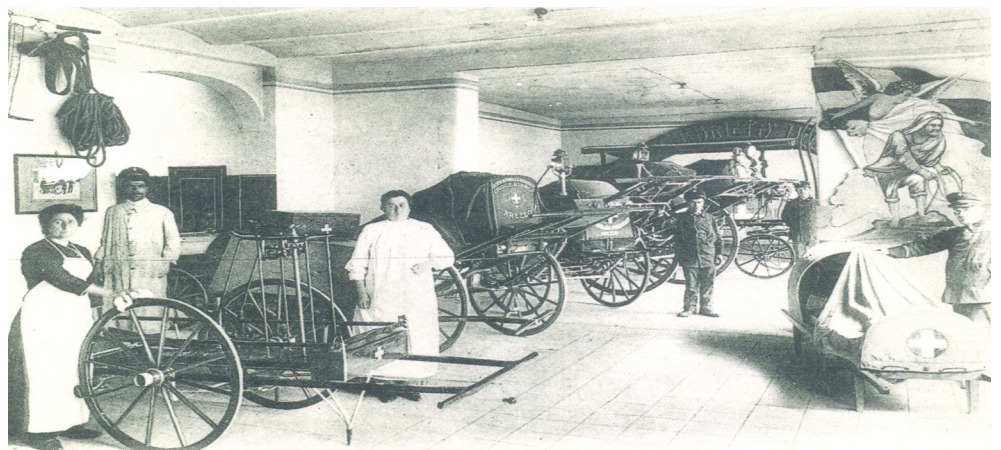
Organo Informativo dell'Associazione

La nostra storia.....

E' alla fine del 1800 e agli inizi del 1900 che la città di Arezzo compie il salto di qualità che gli permette di porre le basi per un sistema sanitario moderno, al passo con le nuove tendenze della medicina. In questi anni infatti sono presenti in città molti medici che si sono formati all'Università di Medicina di Parigi grazie al "lascito Sabatini": tra questi occorre ricordare Ficai e Mascagni. Al primo spetta la creazione del Laboratorio di Igiene, al Mascagni e al Buonagurelli invece lo "spedaletto dei bambini" ossia il moderno Befotrofio. In questi decenni non solo si sviluppa un grande cantiere sanitario- viene anche scelto il nuovo sito dell'Ospedale del Ponte- ma si concentrano gli sforzi nell'educare la popolazione all'osservanza dell'igiene e della pulizia della persona, degli ambienti e della città nel suo insieme. E' in questo clima salutistico che il dottor Alfredo Buonagurelli illustre pediatra, nonché

Presidente del "Circolo sempre Avanti Savoia" - politicamente di area liberale- che il 28 Gennaio 1891, assieme al Consigliere Malvino Coleschi, lanciano l'idea di istituire in Arezzo una squadra di Pubblica Assistenza. E', la Pubblica Assistenza, una nuova forma di Associazionismo le cui origini risalgono agli anni dell'Unità d'Italia, ma che si radica nella zona della Versilia e nella Liguria verso il 1890, per poi espandersi sul finire del secolo anche all'interno della Toscana. In quel periodo solo le Misericordie sono presenti nel territorio e lo Stato, ancora in fase di crescita, è del tutto assente nell'assistenza sanitaria. Le Pubbliche Assistenze entrano quindi, da soggetti protagonisti, nella storia della Sanità Toscana, portatrici di grandi novità, e proprio per que-

sto il Buonagurelli preferisce fondare questo tipo di Associazione perché più adatta agli scopi che si era proposto. Si tratta infatti di Associazioni i cui soci appartengono a tutte le categorie senza alcuna distinzione sia reddito che di credo religioso o politico; si autogovernano attraverso libere votazioni tra i soci e con la sovranità all'Assemblea composta da tutti i soci, diventano delle officine di democrazia fino ad allora sconosciuta sia nella vita civile che in quella delle confraternite.; credono che sia necessario educare la popolazione all'osservanza delle norme igieniche per evitare malattie, e soprattutto fanno



soccorso con volontari formati e specializzati. Rappresentano quindi veri momenti di discontinuità nei confronti delle Misericordie, rette da principi strettamente religiosi e sorvegliate dalla Chiesa.. tuttavia a esse non nascono come contro-altari alle esistenti Misericordie, e neppure sono sostenute da una vena anticlericale... Ma poiché il momento storico che vive la Chiesa Italiana dopo la perdita prima dello Stato Pontificio e poi della città di Roma è molto delicato e tutto ciò che di nuovo viene alla luce viene visto con estremo sospetto, come opera del nemico... le neonate Pubbliche Assistenze avranno -come vedremo- una vita piuttosto difficile e piena di difficoltà. Il dottor Buonagurelli compie la sua scelta consapevole di voler operare nel sanitario in modo nuovo e originale, e sa che dovrà lottare contro il perbenismo e contro la Chiesa stessa, ma sa anche che i soci che provengono da molte famiglie influenti che hanno fatto la storia aretina, sono persone specchiate e talvolta legate al mondo ecclesiastico. Dalle parole si passa ai fatti, e il 28 Gennaio 1891 viene quindi deciso di fondare la Croce Bianca e al tempo stesso programmano di fare una Lotteria per reperi-



re i fondi per acquistare le attrezzature necessarie al soccorso. Contemporaneamente viene costituito anche un *Comitato di Signore* con il compito di portare a compimento la Lotteria. Tutto bene quindi? Neanche per sogno.. subito nella città sorge la diceria che la Croce Bianca era nata “per buttare giù la Misericordia..”, altri aretini invece ci vedono una vena antireligiosa... e altri infine una nuova formazione politica... una nascita difficile quindi e un percorso totalmente in salita. A ricordare la difficoltà di entrare nel tessuto cittadino, basta ricordare come la Real Casa risponde alla richiesta inoltrata dai promotori della Croce Bianca per avere un premio dalla Regina e metterlo così in Lotteria. “Ad Arezzo vi sono associazioni consimili che fanno beneficenza da ritenere inutile la

creazione di una nuova...”e il dono non arriva. Da Arezzo infatti una informativa era arrivata a Roma... e delle “anime buone e pie” suggeriscono di tagliare le gambe alla nuova Associazione dichiarandola “inutile”..... inducendo la Casa Reale nell’errore E’ il primo di una lunga serie di sgambetti....
Continua.....



**SERVIZIO ONORANZE
FUNEBRI
24 ORE SU 24**

I conti della Croce Bianca sono nelle sue mani....

Maurizio Cerofolini è il Responsabile economico— finanziario dell'Associazione, e a lui chiediamo:

ci puoi fare un riepilogo del lavoro svolto nel 2009?

Gli interventi compiuti dalle Ambulanze di Emergenza con medico sono stati 2.120 così suddivisi: 1621 ad Arezzo e 499 a Monte San Savino. Nell'anno trascorso i nostri volontari hanno compiuto ben 21.313 servizi di emergenza, ricoveri, dimissioni, trasporti sociali... senza contare i servizi prestati a privati cittadini, quelli sportivi, trasferimenti tra ospedali, trasporti sangue, dialisi, trasporti organi per trapianti... Per dare un'idea della mole di lavoro compiuta basterà ricordare che i Kilometri percorsi dai nostri mezzi sono stati 2.206.125....

Sei orgoglioso del risultato?

Sì, e per due motivi: primo, per i volontari che svolgono in modo egregio un lavoro straordinario, delicato, difficile e altamente specializzato. Poi, perché nonostante i soliti atavici problemi di mancanza di fondi, sono riuscito a liquidare sempre gli stipendi, tutti i fornitori, l'Associazione ha fatto inoltre investimenti straordinari sulle strutture e sulle attrezzature, e sono stati sempre pagati i contributi e le imposte.

Ma perché mancano i soldi?

Per la semplice ragione che lavorando per la Usl, per accordi regionali, si presentano le fatture ogni tre mesi a trimestre comunque concluso e quindi si deve anticipare tutte le spese per il personale, mezzi, carburanti.....e per far



fronte a ciò lavoriamo con gli anticipi bancari.. per i quali paghiamo anche gli interessi.. con ulteriori aggravii che incidono sui nostri conti. Ma al di là dei conti, sono contento perché non lavoriamo per fare profitti e poi dividerli.. quello che viene fatto è fatto per la città e il territorio, in favore di tutti i cittadini. E' il nostro scopo.





1892

ANNO 1 – NUMERO 2

CROCE BIANCA

Organo Informativo dell'Associazione

La nostra storia.....

E' alla fine del 1800 e agli inizi del 1900 che la città di Arezzo compie il salto di qualità che gli permette di porre le basi per un sistema sanitario moderno, al passo con le nuove tendenze della medicina. In questi anni infatti sono presenti in città molti medici che si sono formati all'Università di Medicina di Parigi grazie al "lascito Sabatini": tra questi occorre ricordare Ficai e Mascagni. Al primo spetta la creazione del Laboratorio di Igiene, al Mascagni e al Buonagurelli invece lo "spedaletto dei bambini" ossia il moderno Befotrofio. In questi decenni non solo si sviluppa un grande cantiere sanitario- viene anche scelto il nuovo sito dell'Ospedale del Ponte- ma si concentrano gli sforzi nell'educare la popolazione all'osservanza dell'igiene e della pulizia della persona, degli ambienti e della città nel suo insieme. E' in questo clima salutistico che il dottor Alfredo Buonagurelli illustre pediatra, nonché

Presidente del "Circolo sempre Avanti Savoia" - politicamente di area liberale- che il 28 Gennaio 1891, assieme al Consigliere Malvino Coleschi, lanciano l'idea di istituire in Arezzo una squadra di Pubblica Assistenza. E', la Pubblica Assistenza, una nuova forma di Associazionismo le cui origini risalgono agli anni dell'Unità d'Italia, ma che si radica nella zona della Versilia e nella Liguria verso il 1890, per poi espandersi sul finire del secolo anche all'interno della Toscana. In quel periodo solo le Misericordie sono presenti nel territorio e lo Stato, ancora in fase di crescita, è del tutto assente nell'assistenza sanitaria. Le Pubbliche Assistenze entrano quindi, da soggetti protagonisti, nella storia della Sanità Toscana, portatrici di grandi novità, e proprio per que-

sto il Buonagurelli preferisce fondare questo tipo di Associazione perché più adatta agli scopi che si era proposto. Si tratta infatti di Associazioni i cui soci appartengono a tutte le categorie senza alcuna distinzione sia reddito che di credo religioso o politico; si autogovernano attraverso libere votazioni tra i soci e con la sovranità all'Assemblea composta da tutti i soci, diventano delle officine di democrazia fino ad allora sconosciuta sia nella vita civile che in quella delle confraternite.; credono che sia necessario educare la popolazione all'osservanza delle norme igieniche per evitare malattie, e soprattutto fanno

